

N^{ro}. 54.

Samstag den 5. Mai

1832.

Gubernial-Verlautbarungen.

3. 568. (1)

Nr. 9382/2322.

In Folge Ersuchens des k. k. Guberniums in Triest, wird die nachstehende Kundmachung wegen Verpachtung des städtischen Weindazes in Triest, mit dem Beisatze zur allgemeinen Kenntniß gebracht, daß das in der Kundmachung bezogene Regulativ täglich während den gewöhnlichen Amtsstunden bei der k. k. Gubernial-Erredits-Direction in Laibach eingesehen werden könne. — Vom k. k. illyrischen Gubernium. — Laibach am 28. April 1832.

NOTIFICAZIONE.

Col di 31 del prossimo venturo mese di Ottobre 1832 andrà a spirare l'attuale arrenda del civico dazio delle carni, basata al regolamento daziario del di 13 Ottobre 1829, Nr. 8911, ed alla relativa notificazione del giorno medesimo. — Dovendo col di 1.° Novembre pross. vent. avere principio una nuova arrenda del medesimo civico dazio, colla nuova imposizione già vigente sugli animali da macello, destinata a relinzione parziale del dazio erariale di consumo, e dipendente da Governiale decreto di data 13 Ottobre 1829, Nr. 22664, si deduce a pubblica notizia quanto segue:

— 1.° L'Arrenda del dazio generale sugli animali da macello verrà deliberata al pubblico incanto, che sarà tenuto nel giorno del 7 pross. vent. Maggio, alle ore dieci antimeridiane e seguenti, nella sala dell' i. r. Magistrato politico economico. — 2.° L'Arrenda abbraccerà l'epoca di un triennio, decorabile dal di 1.° Novembre 1832 a tutto 31 Ottobre 1835. — 3.° Il dazio che forma l'oggetto dell'arrenda consiste nella percezione di una imposta sopra tutti gli animali da macello, che saranno introdotti nel territorio di Trieste, per essere macellati o che fossero già macellati nell'atto della introduzione. — 4.° La imposta daziale è determinata come segue: a) per

ogni Bove, Toro, Vacca, Torello, (Soranello) e Giovenca, oltre un anno, a fiorini sette; b) per ogni Vitello al di sotto di un anno, fiorini Uno, carantani Venti; c) per ogni Pecora, Montone, Capra, Caprone, Castrato, carantani Ventiquattro; d) per ogni Agnello, e Capretto fino al peso di 25 funti inclusivamente, e per ogni Porchetto da latte di peso fino a 9 funti inclusivamente, carantani Quindici; e) per ogni Porco giovane da 9 fino a 35 funti inclusivamente, carantani Quarantacinque; f) per ogni Porco di peso eccedente i 35 funti, fiorini Uno, carantani Trenta. — 5.° Il prezzo di fisco dell'arrenda di questo dazio è stabilito ad annui fiorini Cento Venti, cinque Mille e cinquanta in moneta sonante di convenzione. — 6.° Tutti coloro che vorranno fare offerte, dovranno depositare presso la Commissione deputata all'incanto, la somma di fiorini Sei Mille due Cento cinquanta due, car. 30, pari al 5 per cento sul prezzo fiscale. Questo deposito dovrà essere effettuato in danaro contante a tariffa, ovvero in obbligazioni dello Stato in testa dell'Esibitore, portanti interessi in moneta sonante, accettabili al corso notato dal più recente listino della Borsa di Vienna. — 7.° Gli offerenti saranno tenuti alla osservanza delle discipline, e condizioni annesse alla presente Notificazione. — 8.° I diritti, ed i doveri dell'Arrendatore saranno determinati dalle predette condizioni, dall'Protocollo d'incanto, e dal nuovo regolamento pubblicato con le stampe, relativamente alle forme di percezione, ed amministrazione del dazio generale sugli animali da macello. — 9.° Quegli che nell'incanto resterà l'offerente di maggiore somma sarà il deliberatario dell'arrenda, nè si

accetteranno dopo chiuso il Protocollo d'incanto altre offerte sebbene più vantaggiose. Il deliberatario sarà irrevocabilmente vincolato dal momento della fatta offerta, la parte arrendante lo sarà soltanto dopo che il Protocollo d'incanto avrà ottenuta la definitiva sanzione dell'Eccelso Governo.

Trieste, il dì 7 Aprile 1832.

LORENZO DE' MINIUSSI,

I. R. Consigliere di Governo e Preside
Magistratuale.

Dall' Imp. Reg. Magistrato polit.-econ.

Antonio Barone Pascotini

d'Ehrenfels, Segretario.

CONDIZIONI

d'incanto dell'Arrenda del dazio generale civico sugli Animali da macello. — Art. I. Proclamato il prezzo di fisco dell'arrenda nella somma di annui fiorini Cento venticinque Mille e cinquanta (fiorini 125050) in moneta sonante di convenzione, tutti coloro, che vorranno concorrere all'incanto, dovranno eseguire il deposito del cinque per cento, nell'importo preciso di fiorini 6252 : 30 in contante, ovvero in obbligazioni dello Stato, in testa dell'esibitore, portanti interessi in moneta sonante, accettabili al corso notato dal più recente listino della borsa di Vienna. — Art. II. Terminate le strida della ultima maggiore offerta, e seguita nelle forme consuete la deliberà, il deliberatario firmerà di propria mano il regolamento a stampa, ed il protocollo d'incanto, contenente le presenti condizioni. — Art. III. Il deposito del deliberatario resterà trattenuto, e passato in custodia alla Civica Tesoreria, la quale gliene rilascerà ricevuta. I depositi degli altri offerenti saranno restituiti agli stessi, verso ricevuta, dopo chiuso il protocollo d'incanto. — Art. IV. Il deliberatario resterà vincolato alla osservanza degli obblighi risultanti dal protocollo d'incanto, dal momento della fatta offerta; al contrario il Civico Magistrato non vi sarà vincolato senonchè dopo approvato il protocollo dall'Eccelso imp. reg. Governo; la ritardata approvazione superiore non darà diritto al deliberatario di esimersi dagli impegni assunti nel protocollo d'incanto, e resta anzi stabilito, che il deliberatario s'intenderà avere rinunciato espressamente a qualunque diritto, che per ritardata approvazione egli potrebbe dedurre dal §. 862 del vigente Codice civile. — Art. V. Tostochè il

protocollo d'incanto avrà conseguito l'approvazione dell'Eccelso imp. reg. Governo, e che il deliberatario avrà prestata la cauzione, a norma dei §§. 12 e 13 delle presenti condizioni, il Magistrato civico procederà alla stipulazione del solenne Contratto con esso deliberatario, sulla base del protocollo d'incanto, e delle condizioni, che formeranno parti integranti dello stesso contratto. — Art. VI. L'arrendante Magistrato, e l'Arrendatore saranno reciprocamente obbligati alla osservanza esatta di tutto quello, che viene stabilito dal nuovo Regolamento daziario, il quale viene pubblicato contemporaneamente con le stampe, e che formerà del pari parti integrante del contratto d'Arrenda. — Art. VII. L'arrenda comincerà alle ore 12 della mezzanotte del dì 31 Ottobre venendo il dì 1.° di Novembre 1832, e continuerà per tre anni consecutivi, cioè fino alla mezzanotte del dì 31 Ottobre 1835; nel quale giorno essa anderà a cessare senza verun preavviso. — Art. VIII. Il prezzo d'arrenda, risultante dalla ultima maggiore offerta dal deliberatario, verrà diviso in dodici rate eguali; ciascuna delle quali sarà pagata posticipatamente alla Civica Tesoreria all'ultimo di cadaun mese, e se in detto giorno cadesse una Domenica o Festa di precetto, nel prossimo giorno feriale. — Art. IX. In ogni caso di morosità nel pagamento delle rate, in tutto, o in parte, dovrà l'arrendatore portare sopra la somma scaduta, e non pagata, l'interesse in ragione del sei per cento all'anno, e così pure della multa convenzionale in ragione egualmente del sei per cento all'anno, dal giorno della scadenza, fino a quello del verificato pagamento. — Art. X. Qualora l'arrendatore non supplisse all'una, ovvero all'altra delle rate, entro il termine di tre settimane, calcolabili dal giorno della rata scaduta, starà in arbitrio del Civico Magistrato, previa autorizzazione dell'Eccelso imp. reg. Governo, di costituire in via politica un sequestratario delle rendite dell'Arrenda, il quale direttamente le percepirà, e passerà alla Civica Tesoreria, fino al saldo dell'arretramento totale, unitamente all'interesse, alla multa convenzionale, ed alle spese del sequestratario. — Art. XI. Avverandosi il caso, che questo provvedimento fosse stato esercitato per la terza volta, dipendentemente da morosità dell'arrendatore, sta-

rà parimenti nell' arbitrio del Civico Magistrato, di troncare l'arrenda, di pubblicare, e celebrare un nuovo incanto della medesima, e di stipulare un nuovo contratto con altro deliberatario, il tutto a pericolo, e spese del deliberatario, e mediante procedura politico-amministrativa; il possibile vantaggio risultante da un simile incanto andrà unicamente a beneficio del Magistrato arrendante, e non dell'arrendatore dimostratosi moroso. — Art. XII. L'arrendatore dovrà nel termine di dieci giorni, dopo che gli sarà stata partecipata la Governativa approvazione dell'incanto, prestare una legale, ed idonea cauzione per la somma di un sesto del prezzo di deliberazione dell'arrenda, e ciò per sicurezza non solo del prezzo di arrenda, ma ben anco dei suoi interessi, multe, e spese, e di qualunque responsabilità, o debito, che gli potesse incombere tanto verso l'arrendante Magistrato, quanto verso qualunque individuo privato, per titolo daziario, e sue immediate legali conseguenze di depositi, o risarcimenti. La cauzione potrà prestarsi dall'arrendatore o con stabili posti nella città, o nel territorio di Trieste, ovvero con pubbliche obbligazioni dello Stato, aventi le qualità contemplate all'articolo I. — Art. XIII. Offerta, ed accettata che sia nel termine preaccenato la cauzione dell'arrendatore, (il quale in caso di cauzione ipotecaria dovrà produrre a sue spese tanto gli estimi, quanto gli estratti tavolari relativi) sarà stipulato il solenne contratto entro il termine dei seguenti otto giorni, e gli verrà restituito il deposito fatto all'incanto. Ma se l'arrendatore mancherà sia alla prestazione della cauzione nel termine stabilito, sia alla sottoscrizione del contratto, avrà egli perduto ogni diritto sopra il suo deposito di fl. 6252: 30 li quali resteranno a titolo di pena convenzionale devoluti al Civico Erario, e l'approvato protocollo servirà in caso di non stipulato contratto in luogo del medesimo. Potrà però anche avere principio l'arrenda col dì 1.° Novembre prossimo venturo in base dell'approvato protocollo d'incanto, qualora senza colpa del deliberatario non potesse essere stipulato il contratto solenne prima di detta epoca, ritenendosi l'arrendatore sempre vincolato alla osservanza delle condizioni del protocollo d'incanto, il quale per questo caso farà le veci d'interinale contratto. — Art. XIV. Non

prestando il deliberatario la cauzione, ad onta della multa inflittagli a termini del precedente articolo, nel termine delle successive due settimane dopo trascorsi i primi dieci giorni, si passerà alla sequestrazione delle rendite dell'arrenda, e ad un nuovo incanto, nei modi stabiliti agli articoli X. e XI delle presenti condizioni, intendendosi che la sequestrazione dovrà durare a di lui pericolo, e spese, fino a tanto che sarà effettuato, ed approvato il nuovo incanto. — Art. XV. All'Arrendatore sarà concesso gratuitamente ad uso di ufficio il locale attualmente occupato per lo stesso uso dall'arrendatore, nel fabbricato dei pubblici macelli. — Art. XVI. Tutte le spese di stampe relative all'incanto, di bolli, ed in specialità di quelli occorrenti per la spedizione del contratto, d'intavolazione, e tasse, saranno intieramente a carico dell'arrendatore. — Dall'Imp. Reg. Magistrato polit.-econ. Trieste il dì 7 Aprile 1832.

Z. 558. (3) Nr. 8938.

K u n d m a c h u n g.

Ueber eine Mittheilung des k. k. tirolischen Guberniums vom 11. d. M., Z. 8582, wird bekannt gemacht, daß für Provenienzen aus gesunden Provinzen die Beibringung obrigkeitlicher Gesundheitszeugnisse zum freien Eintritt in Tyrol erlassen ist, und daß die Reisepässe wieder in der gewöhnlichen Form auszustellen sind. — Vom k. k. illyrischen Gubernium. Laibach am 26. April 1832.

Benedict Mansuet v. Gradeneck,
k. k. Gubernial-Secretär.

Vermischte Verlautbarungen.

Z. 557. (3) Nr. 458.

E d i c t.

Vom Bezirksgerichte der Herrschaft Rassenfuss werden nachstehende Abhandlungstagsatzungen ausgeschrieben:

nach dem Gregor Koshamel von Maltouz, auf den 3. Mai; nach dem Anton Rogian von Sagoriga, auf den 5. Mai; nach dem Johann Kocitsch von Dobrosklavah, auf den 8. Mai; nach dem Anton Smeretzer von Oberdulle, auf den 12. Mai; nach dem Joseph Kirn von Gabernig, auf den 14. Mai; nach dem Johann Luscher von Lersische, auf den 16. Mai; und nach dem Mathias Pauschitsch von Jellencouff, auf den 17. Mai 1832.

Wozu Jene zu erscheinen haben, welche auf diese Verlässe entweder als Erben, oder als Gläubiger, oder aus was immer für einem Grunde einen Anspruch machen, oder dahin etwas schulden, widrigens sie sich die Folgen des §. 814 a. b. G. B. selbst zuschreiben werden.

Bezirksgericht Rassenfuss am 26. April 1832.

3. 552. (3)

Johann Baptist Knabl

a u s G r ä t z ,

gibt sich die Ehre, anzuzeigen, daß er gegenwärtigen Markt mit einem wohl sortirten Lager von $4\frac{1}{4}$, $9\frac{1}{8}$, $5\frac{1}{4}$ breiten weißen Leinwänden besucht; nämlich: Rumburger Weben-, Haracher Weißgarn-, Oesterreicher Leder-, Teschner, böhmischen Schock-, Glachs- und Hausleinwänden. Dann hat er alle Gattungen gedruckter und gefärbter Leinwänden; Cannesaß und Rattun zum Futter für Kleidermacher, wie auch gestreifte böhmische, pohnische und quadrillirte Cannasaße und Bettgratl; ferner $9\frac{1}{8}$, $4\frac{1}{3}$, $6\frac{1}{4}$, $7\frac{1}{4}$ und $8\frac{1}{4}$ breite weiße Kammertücher und Perkale, Tischzeuge und Tischgarnituren, als auch Tischplatten neuester Art; Hand-, Kaffee-, weiße und gefärbte Leinen- und Baumwoll-Sacktücher; von allen Sorten Barchent, als: silberfarben und weißen Futter-, Schwanen-, Gratl-, Damen-, Schnürl-, Piquee- und $6\frac{1}{4}$ breiten Bett-Barchent, wie auch $5\frac{1}{4}$ breiten Damen-Unterrock-Barchent, nebst vielen andern Artikeln.

Er empfiehlt sich daher einem geneigten Zuspruch, indem er bei vorzüglich ausgesuchter guter Waare zu billigst festgesetzten Preisen verkauft.

Seine Niederlage befindet sich in der gemauerten Hütte No. 2.

Kreisämthliche Verlautbarungen.

Z. 579. (1) **Nr. 5263.**
Die hohe Landesstelle hat mit Decret vom 21. April, Zahl 8846, den Licitationsact, rücksichtlich der außerordentlichen Arbeiten an der Wiener und Triesterstrasse nicht zu bestätigen befunden, es wird demnach dießfalls eine neue Licitations am 15. dieses Monats, Früh um 10 Uhr in diesem Kreisamte abgehalten werden, wozu alle Jene, welchen an der Ersetzung der Arbeit gelegen ist, eingeladen werden. — K. K. Kreisamt Laibach am 1. Mai 1832.

Stadt- und landrechtliche Verlautbarungen.

Z. 559. (2) **Nr. 2690.**
Von dem k. k. Stadt- und Landrechte in Krain wird dem Herrn Franz Anton Freyherrn Androcha d' Andros, dessen Aufenthalt unbekannt ist, dann seinen allfälligen unbekannten Erben mittelst gegenwärtigen Edicts erinnert: Es habe wider sie bei diesem Gerichte Hr. Laval Graf v. Nugent, die Klage de praes. 11. d. M., Zahl 2690, auf Zuerkennung des Eigenthums, der in Krain im Neustädter Kreise liegenden Herrschaft Kostel, aus dem Rechtstitel der Ersetzung eingebracht, und um die Anordnung einer Tagsatzung zur Verhandlung der Nothdurften angesucht, welche im Sinne des §. 16 a. G. D. auf den 30. Juli d. J., Früh um 9 Uhr, vor diesem k. k. Stadt- und Landrechte angeordnet wurde.

Da der Aufenthaltsort der Beklagten, namentlich des Herrn Franz Anton Freyherrn Androcha d' Andros, dann seiner allfälligen unbekannten Erben diesem Gerichte unbekannt, und weil sie vielleicht aus den k. k. Erblanden abwesend sind, so hat man zu deren Vertheidigung und auf ihre Gefahr und Unkosten den hierortigen Gerichtsadvocaten, Dr. Lorenz Eberl, als Curator bestellt, mit welchem die angebrachte Rechtsache nach der bestehenden Gerichtsordnung ausgeführt und entschieden werden wird.

Herr Franz Anton Freyherr Androcha d' Andros und seine unbekannten Erben, werden dessen zu dem Ende erinnert, damit sie allenfalls zu rechter Zeit selbst erscheinen, oder inzwischen dem bestimmten Vertreter ihre Rechtsbehelfe an die Hand zu geben, oder auch sich selbst einen andern Sachwalter zu bestellen und diesem Gerichte namhaft zu machen, und überhaupt im rechtlichen ordnungsmäßigen Wege einzuschreiten wissen mögen, insbesondere, da

sie sich die aus ihrer Verabsäumung entstehenden Folgen selbst beizumessen haben werden.

Laibach am 18. April 1832.

Z. 560. (3) **Nr. 2787.**
Von dem k. k. Stadt- und Landrechte in Krain wird bekannt gemacht: Es sey über Ansuchen der Maria Lepuschitz, als bedingt erklärten Erbin zur Erforschung der Schuldenlast nach der am 26. März 1832 verstorbenen Maria Anna Rudolph, die Tagsatzung auf den 21. Mai 1832, Vormittags um 9 Uhr, vor diesem k. k. Stadt- und Landrechte bestimmt worden, bei welcher alle Jene, welche an diesen Verlaß aus was immer für einem Rechtsgrunde Ansprüche zu stellen vermeinen, solche so gewiß anmelden und rechtsgeltend darthun sollen, widrigens sie die Folgen des §. 814 b. G. B. sich selbst zuzuschreiben haben werden. Laibach den 18. April 1832.

Z. 549. (3) **Nr. 2749.**
Von dem k. k. Stadt- und Landrechte in Krain wird bekannt gemacht: Es sey über Ansuchen der Maria Zanier, im eigenen Namen, und als Vormünderin ihrer minderjährigen Kinder Mathias und Heinrich Zanier, als erklärten Erben, zur Erforschung der Schuldenlast nach dem mit Rücklassung einer lektwilligen Anordnung verstorbenen Mathias Zanier, die Tagsatzung auf den 21. Mai 1832, Vormittags um 9 Uhr, vor diesem k. k. Stadt- und Landrechte bestimmt worden, bei welcher alle Jene, welche an diesen Verlaß aus was immer für einem Rechtsgrunde Ansprüche zu stellen vermeinen, solche so gewiß anmelden und rechtsgeltend darthun sollen, widrigens sie die Folgen des §. 814 b. G. B. sich selbst zuzuschreiben haben werden. Laibach den 17. April 1832.

Z. 550. (3) **Nr. 2770.**
Von dem k. k. Stadt- und Landrechte in Krain wird bekannt gemacht: Es sey über Ansuchen des Dr. Eberl, als aufgestellten Curator des unbekannt wo befindlichen Joseph Bresquar, als erklärten Erben zur Erforschung der Schuldenlast nach dem mit Rücklassung eines Ehevertrages verstorbenen Franz Bresquar, die Tagsatzung auf den 4. Juni 1832, Vormittags um 9 Uhr, vor diesem k. k. Stadt- und Landrechte bestimmt worden, bei welcher alle Jene, welche an diesen Verlaß aus was immer für einem Rechtsgrunde Ansprüche zu stellen vermeinen, solche so gewiß anmelden und rechtsgeltend darthun sollen, widrigens sie die

Folgen des §. 814 b. G. B. sich selbst zuzuschreiben haben werden.

Laibach den 17. April 1832.

3. 551. (3)

Nr. 2694.

Von dem k. k. Stadt- und Landrechte in Krain wird bekannt gemacht: Es sey über Ansuchen des Georg, Paul, Joseph und Barthelmä Pfeiffer, dann des Blasius Verhounig, Repräsentanten seiner verstorbenen Mutter Margareth, gebornen Pfeiffer, als erklärten Erben zur Erforschung der Schuldenlast nach dem am 1. März l. J. zu Neustadt verstorbenen Domherrn, Valentin Pfeiffer, die Tagsetzung auf den 4. Juni l. J., Vormittags um 9 Uhr, vor diesem k. k. Stadt- und Landrechte bestimmt worden, bei welcher alle Jene, welche an diesen Verlass aus was immer für einem Rechtsgrunde Ansprüche zu stellen vermeinen, solche so gewiß anmelden und rechtsgeltend darthun sollen, widrigens sie die Folgen des §. 814 b. G. B. sich selbst zuzuschreiben haben werden.

Von dem k. k. Stadt- und Landrechte in Krain. Laibach den 17. April 1832.

Aemtlliche Verlautbarungen.

3. 562. (2)

Nr. 7975/1674. D.

Verlautbarung.

Am 28. Mai 1832, Vormittags um 10 Uhr, werden in der Amtskanzlei der Bankal-Fondsherrschaft Adelsberg, die der genannten Herrschaft gehörigen Garben-, Jugend-, Sack- und Weingehende der Gemeinde Ober- und Unterkoschana, Bufe, Neudirnbach, Raal, Nevehe und Dorn, auf sechs nacheinander folgende Jahre, nämlich: seit ersten November 1831, bis letzten October 1837, mittelst öffentlicher Versteigerung verpachtet werden. — Verwaltungsamt Adelsberg am 24. April 1832.

Vermischte Verlautbarungen.

3. 573. (1)

J. Nr. 650.

Edict.

Von dem Bezirksgerichte Weirelberg wird bekannt gemacht: Es sey über Ansuchen des Mathias Wislat von Kreznig, in die executive Feilbietung der, dem Anton Suppan von Kreznigsdlane gehörigen, der löbl. Herrschaft der D. R. O. Commenda Laibach, sub Urb. Nr. 491, jinsbaren 1/4 Kaufrechtshube sammt Mühle, im Schätzungs-werthe vc. 971 fl. M. M., wegen schuldigen 200 fl. c. s. c., gewilliget, und zur Vornahme derselben drei Tagsetzungen, als: auf den 26. Mai, 30. Juni und 28. Juli l. J., jederzeit Vormittags um 10 Uhr in Loco Kreznig-

pollane mit dem Beisatze anberaumt worden, daß, falls diese Realität weder bei der ersten noch zweiten Vicitation um den Schätzungspreis oder darüber, bei der dritten auch unter demselben hint- angegeben werden würde.

Die Kauflustigen werden zur zahlreichen Erscheinung mit dem Beisatze eingeladen, daß das Schätzungs-Protocoll, die Vicitationsbedingungen und Grundbuchextract täglich in dieser Amtskanzlei zu den gewöhnlichen Stunden eingesehen werden können.

Bezirksgericht Weirelberg am 27. April 1832.

3. 570. (1)

J. Nr. 641.

Edict.

Alle Jene, die bei dem Verlasse der zu Gerou verstorbenen Margareth Sterjan, aus was immer für einem Rechtsgrunde Ansprüche zu machen gedenken, werden aufgefodert, selbe bei der diesfalls auf den 4. Juni l. J., Vormittags 9 Uhr, vor diesem Gerichte angeordneten Tagsetzung sogleich anzumelden und darzuthun, widrigens sie sich die Folgen des §. 814 b. G. B. selbst zuzuschreiben haben werden.

Bezirksgericht Weirelberg am 27. April 1832.

3. 571. (1)

J. Nr. 629.

Edict.

Alle Jene, die bei dem Verlasse des zu Bol-laule verstorbenen Anton Nochar, aus was immer für einem Rechtsgrunde Ansprüche zu machen gedenken, werden aufgefodert, selbe bei der auf den 23. Mai l. J., Früh um 9 Uhr hieramts bestimmten Tagsetzung darzuthun, widrigens sie die Folgen des §. 814 b. G. B. sich selbst zuzuschreiben haben werden.

Bezirksgericht Weirelberg am 27. April 1832.

3. 569. (1)

ad Exh. Nr. 211.

Convocations-Edict.

Zur Erforschung des Activ- und Passivstandes nach dem am 25. Jänner l. J. ab intestato zu Sel-lo bei Thurnau, sub Cons. Nr. 3, verstorbenen Georg Gosparitsch, ist die Tagsetzung auf den 9. Juni l. J., Früh 9 Uhr vor diesem Bezirksgerichte bestimmt. Es haben daher alle Jene, welche an die Verlassenschaft des gedachten Georg Gosparitsch, aus was immer für einem Rechtsgrunde einen Anspruch zu machen gedenken, bei den sie sonst treffenden Folgen des §. 814 b. G. B. am obigen Tage anher zu erscheinen.

Bezirksgericht Polland am 18. April 1832.

3. 572. (1)

ad J. Nr. 598.

Edict.

Daß Bezirksgericht Schneeberg macht kund: Es sey zur Erhebung der Verlassactiven und Passiven des am 13. März l. J., ab intestato verstorbenen Georg Koroschek von Koroschke, eine Tagsetzung auf den 2. Juni l. J., Früh 9 Uhr vor diesem Gerichte angeordnet worden; alle Jene, welche zu diesem Verlasse etwas schulden oder dabei aus was immer für einem Rechtsgrunde Ansprüche machen zu können vermeinen, haben selbe am obbestimmten Tage so gewiß hier geltend zu machen, widrigens sie sich die gesetzlichen Folgen selbst zuzuschreiben haben würden.

Bezirksgericht Schneeberg am 1. Mai 1832.

3. 574. (1)

Ankündigung

die Sauerbrunnen- und Badeanstalt in Zellach betreffend.

Die Trink-, Bade- und Molkencur bei den fünf Mineralbrunnen in Zellach, im Bezirke Markt Kappel, im Klagenfurter Kreise, ist mit 1. Mai d. J. wieder eröffnet worden.

Indem dieß die Unterzeichnete hiedurch zur allgemeinen Kenntniß bringt, verbindet sie damit die Bitte an die verehrlichen Gäste, welche in der bevorstehenden Badezeit die Curanstalt besuchen wollen, derselben ihre Vorstellungen für die Zimmer, wo möglich, wenige Tage vor ihrem Eintreffen in Zellach mitzutheilen, um dieselben nach Wunsch gehörig zubereiten zu können.

Die Preise der Mineralwässer, der Bäder, der Kost und Wohnung für die in der Anstalt wohnenden verehrten Herren Gäste sind nachstehende:

Für eine volle Sauerbrunnflasche, verpicht	— fl. 8 fr.
„ eine volle fremde Sauerbrunnflasche, verpicht	— „ 3 „
„ eine verpackte Kiste mit 25 Flaschen	3 „ 20 „
„ eine verpackte fremde Kiste mit 25 Flaschen	1 „ 30 „
„ ein Glas Sauerbrunn mit Ziegenmolken	— „ 3 „
„ ein Glas Limonade	— „ 4 „
„ ein Stahlbad von Sauerbrunn mit Bademantel und Leintuch	— „ 24 „
„ ein gewärmtes Bad von Sauerbrunn mit Bademantel und Leintuch	— „ 24 „
„ ein großes Zimmer mit Einrichtung und Licht, täglich	— „ 36 „
„ ein kleines Zimmer mit Einrichtung und Licht, täglich	— „ 15 „
„ eine Kammer mit Einrichtung und Licht, täglich	— „ 24 „
„ ein volles reines Bett	— „ 10 „
„ ein volles ordinäres Bett	— „ 6 „
„ ein Mittagessen von 6 bis 7 Speisen	— „ 32 „
„ ein Abendessen	— „ 20 „
„ Stallgebühr für ein Pferd	— „ 3 „
„ Wagenstellung	— „ 3 „

Um die möglichste Billigkeit zu erzwecken, werden in den Monaten Mai, Juni und September, die Bäder nur 20 fr., die Zimmer und Betten nur zur Halbscheide der obigen Tariffe berechnet.

Elara Pessia &.

3. 576. (1)

Verlautbarung

Am 9. d. M., Vormittags um 9 Uhr, wird in der Rentamtskanzlei der Pfalz Laibach die bischümliche Wiese Skofelza und Gemeintheil Mlaka genannt, für dieses Jahr 1832, in Pacht ausgelassen werden. Wozu die Pachtlustigen zu erscheinen hiemit eingeladen sind.

Pfalz Laibach den 1. Mai 1832.

3. 577. (1)

Gemäß hoher Gubernial-Verordnung, Zahl 468, ddo. 4. Februar a. c., ist die Straßhausverwaltung ermächtigt worden, den Verschleiß ihrer Fabriks- Erzeugnisse einem oder mehreren Unternehmern zu überlassen, welche nebst der gehörigen Sicherheit zu der Hoffnung eines günstigen Absatzes berechtigen; daher Jedermann ohne Unterschied seine Offerte bei der unterzeichneten Verwaltung machen, und die dießfalls festgesetzten Bedingungen zu jeder Stunde einsehen kann. — K. K. Provinz. Straßhaus-Verwaltung am Castell. Laibach am 1. Mai 1832.

In der Jg. Al. Edel v. Kleinmayr'schen Buchhandlung ist zu haben:

Neuestes Universal-, oder großes Wiener Kochbuch.

Eine Anleitung sowohl

die vornehmsten Tafeln, als auch die gewöhnliche Hauskost nach dem feinsten Geschmack, der größten Eleganz, und nach durchgehends selbst erprobten Erfahrungen, durch Benützung aller nur erdenklichen Wirthschaftsvorteile, mit den mindesten Kosten zu bestreiten.

Enthaltend: die zuverlässigsten Recepte zur Bereitung aller bis jetzt von der höheren Kochkunst erfundenen Fleisch-, Fasan- und gemischten Speisen, ingleichen beliebter Getränke, Bäckereyen, Cremes, Cullen, Gelees und Gefrornen, mit steter Berücksichtigung der Anforderungen kleinerer Verhältnisse; ferner eine Auswahl von Speisen für Kranke und Reconvalescenten nebst mehreren sehr heilsamen Lisanen, Vorschriften zum Tafel-Arrangement, Trandiren und Vorlegen, Preiszetteln auf alle Tage des Jahres, hohe Feste insbesondere, und Angabe der schicklichsten und vortheilhaftesten Zeit des Ankaufes aller für die Küche erforderlichen Artikel. Für gebildete Köchinnen ein unentbehrliches Handbuch, für Alle, die es werden wollen, der sicherste Leitfaden, und der treueste Rathgeber für jede Frau, die ihrer Haushaltung selbst rühmlich vorzustehen wünscht.

Herausgegeben von Anna Dorn, gebornen Pellet. Neue unveränderte wohlfeile Ausgabe. Wien, 1832. gr. 8. mit 641 Seiten und 1276 Speisen, nebst einem Anhange. Billigster Preis: broschirt 1 fl. G. M.

Kein Rücktritt findet Statt

bei der großen Lotterie der schönen Herrschaften

ROGUZNO und NIZNIOU

in Galizien,

wobei gewonnen werden 4 3, 0 0 0 St. k. k. vollwicht. Ducaten

und Gulden 2 0 0, 0 0 0 Wien. Währ.

Die Ziehung wird am 27. November d. J. bestimmt
und unabänderlich vorgenommen.

Der über unser eigenes Erwarten eingetretene rasche Los-
Absatz setzt uns in den Stand, dem daran theilnehmenden Publi-
cum diese gewiß interessante Nachricht der Rücktritts = Entsagung
schon einen Monat nach der öffentlichen Bekanntmachung dieser
Aussspielung geben zu können.

Da nun auch die rothen Gewinnstfreilose bei
uns gänzlich vergriffen sind, so belieben sich Theilneh-
mende bei Zeiten an jene Herren Verschleißer zu wen-
den, welche deren noch besitzen.

Bei dieser Lotterie gewährt die bedeutende Ablösung von

3 0, 0 0 0

Stück k. k. vollwichtigen Ducaten im Golde

und die große Menge von 22,000 namhaften Treffern

jedem Losbesitzer eine große Wahrscheinlichkeit, mit einer verhältnißmäßig geringen
Einlage sehr hohe Gewinne machen zu können.

Das Los kostet 5 Gulden Conv. Münze
und der Abnehmer von fünf Losen erhält ein gewöhnliches Los un-
entgeltlich.

Wien, am 28. März 1832.

Hammer et Paris,
k. k. privil. Großhändler.

Lose dieser besonders vortheilhaften Lotterie sind bei

Ferdinand Jos. Schmidt,
am Congressplatz, Nr. 28, zum Mohren, in seinem
Verschleiß-Gewölbe zu haben.

Gubernial-Verlautbarungen.

Z. 575. (1) Nr. 9494.

A. V. V. I. S. O.

Viene aperto regolare concorso alla Cattedra di Umanità nel Ginnasio di Zara, a cui è annesso l'annuo appuntamento di fiorini 700. — I presentati tentami saranno tenuti presso le Direzioni Ginnasiali di Zara, Spalato, Ragusa, Gorizia, Lubiana, Venezia, Milano, Innsbruck, e Vienna, nel dì 24 Maggio p. v. — Gli aspiranti dovranno presentare sino a tutto il giorno 15 Maggio p. v. al protocollo del Governo, a cui è soggetta la Direzione Ginnasiale presso la quale dovranno subire gli esami; le loro petizioni stuzzicate in lingua italiana, e documentate in modo da far autenticamente constarne: a) il luogo di nascita, la età, e la religione; b) la condizione; c) la moralità; d) gli studj fatti, compreso il corso di pedagogica; e) la cognizione indispensabile delle lingue italiana, latina, e greca; f) gl' impieghi per avventura di già sostenuti nella pubblica istruzione; g) da ultimo dichiarare se sieno parenti con taluno del personale addetto al Ginnasio medesimo. — Dall' i. r. Governo della Dalmazia. — Zara 11 Aprile 1832.

FRANCESCO GIANCIX,

I. R. Vice-Segretario di Governo.

Stadt- und landrechtliche Verlautbarungen.

Z. 581. (1) Nr. 2905.

Von dem k. k. Stadt- und Landrechte in Krain wird bekannt gemacht: Es sey über Ansuchen des Carl Hemann, Testamentsexecutor, nach Johann Suppanitsch, und des Gregor Kottinig, Curators der eingesetzten Universal-Erben, zur Erforschung der Schuldenlast nach dem am 15. Jänner l. J. hier verstorbenen gedachten Testator, die Tagsatzung auf den 4. Juni l. J., Vormittags um 9 Uhr vor diesem k. k. Stadt- und Landrechte bestimmt worden, bei welcher alle Jene, welche an diesen Verlaß Ansprüche zu stellen vermeinen, solche so gewiß anmelden und rechtsgeltend darthun sollen, wozu dringens sie die Folgen des S. 814 b. G. B. sich selbst zuzuschreiben haben werden.

Von dem k. k. Stadt- und Landrechte in Krain. Laibach den 24. April 1832.

Vermischte Verlautbarungen.

Z. 578. (1) Nr. 282.

E d i c t.

Von dem Bezirksgerichte Kreutberg wird hiermit allgemein bekannt gemacht: Man habe über

(S. Amts-Blatt Nr. 54. d. 5. Mai 1832.)

Ansuchen des Andreas Rad und Georg Witz von Klingenstein, in die executive Versteigerung der, den Eheleuten Ursula und Anton Popuder, respective deren Sohn Joseph Popuder durch Herrn Dr. Orel, als Curator absentis gebührige, der Herrschaft Ega ob Potpetich, sub Urb. Nr. 3, dienstbare, in Wessie vorkommende, und auf 458 fl. 20 fr. M. M. betheuerte Holzhube, so wie des fundus instructus pr. 164 fl. 5 fr. M. M. wegen aus dem kriegsgerichtlichen Urtheile vom 27. Jänner 1831, Zobl 180, et intabulato 10. März 1832, schuldigen 400 fl. c. s. c., gewilliget, und hiezu drei Feilbietungstagsatzungen, und zwar: out den 30. Mai, 30. Juni und 30. Juli 1832, jedesmal Vormittags von 9 bis 12 Uhr in loco der Realität in Wessie mit dem Besatze anberaumt, daß, wenn diese Realität oder das sonstige Mobiliar-Vermögen bei der ersten oder zweiten Feilbietung um oder über den Schätzungswert nicht an Mann gebracht werden sollte, bei der dritten auch unter der Schätzung hintangegeben werden wird.

Ternoch werden hiezu die Kauflustigen zu erscheinen eingeladen, und können inmittelfst die Schätzung nebst Verkaufsbedingungen täglich hiermit eingesehen werden.

Bezirksgericht Kreutberg am 18. April 1832.

Z. 564. (2) ad Nr. 836.

Feilbietungs-Edict.

Von dem k. k. Bezirksgerichte der Umgehung Laibach wird bekannt gemacht: Es sei über Anlangen des Johann Ruß, ob seiner Forderung pr. 325 fl. c. s. c., die Reassumirung der dritten executiven Feilbietung der zur magistratischen Gült Kofarje, sub Rect. Nr. 36, dienstbaren, der Maria Jama zugehörigen, in der Gemeinde Loog gelegenen, auf 4538 fl. 40 fr. gerichtlich geschätzten Hube, bewilliget, und die Feilbietungstagsatzung auf den 13. Juni 1832, Vormittags 10 Uhr im Orte der Realität mit dem Anhang bestimmt werden, daß, im Falle als diese Hube bei der angeordneten Feilbietung weder parzellenweise noch im Ganzen über oder doch um die Schätzung nicht an Mann gebracht werden könnte, sohin die Veräußerung derselben auch unter der Schätzung Statt finden würde.

Kauflustige werden mit dem Bemerken vorgeladen, daß die Licitationsbedingungen, die Schätzung und der Grundbuchsextract täglich in hiesiger Amtskanzlei eingesehen werden können.

Laibach am 29. April 1832.

Z. 566. (2) Nr. 1074.

E d i c t.

Von dem Bezirksgerichte des Herzogthums Gottschee wird hiemit allgemein bekannt gemacht: Es seye auf Ansuchen des Mathias Kollmann, Krämer in Stubenberg, Gräher Kreises in Steyermark, wider Andreas und

Maria Tramposch in Krausfeld, in die executive Feilbietung der, den Letztern gehörigen, zu Krausfeld, Haus Nr. 13, liegenden Realität, wegen schuldigen 110 fl. C. M. c. s. c., gewilliget, und es seyen hiezu drei Feilbietungstagsetzungen, als: auf den 25. Mai, 19. Juni und 13. Juli d. J., jedesmal Vormittags um 9 Uhr in Loco der Realität mit dem Besatze angeordnet worden, daß, wenn diese Realität weder bei der ersten noch zweiten Tagsetzung um oder über den Schätzungswert an Mann gebracht werden könnte, solche bei der dritten auch unter der Schätzung hintangegeben werden würde.

Die Licitationsbedingungen sind zu den gewöhnlichen Amtsstunden in der hiesigen Gerichtskanzlei einzusehen.

Vom Bezirksgerichte Gottschee am 25. April 1832.

3. 567. (2)

E d i c t.

Nr. 989.

Von dem Bezirks-Gerichte des Herzogthums Gottschee wird hiemit allgemein bekannt gemacht: Es seye auf Ansuchen des Johann Rößl von Malgern, Cessionär des Hrn. Johann Rosler, wider Gertraud und Joseph Jakitsch zu Kerndorf, in die executive Feilbietung der, sub Conf. Nr. 4, liegenden Realität zu Kerndorf, wegen schuldigen 59 fl. M. M. c. s. c. gewilliget, und es seyen hiezu drei Feilbietungstagsetzungen, als: auf den 24. Mai, 9. Juni und 20. Juli d. J., jedesmal Vormittags um 9 Uhr, in Loco der Realität mit dem Besatze angeordnet worden, daß, wenn diese Realität weder bei der ersten noch zweiten Tagsetzung um oder über den Schätzungswert an Mann gebracht werden könnte, solche bei der dritten auch unter dem Schätzungswert hintangegeben werden würde. Die Licitationsbedingungen sind zu den gewöhnlichen Amtsstunden in der hiesigen Gerichtskanzlei einzusehen.

Vom Bezirks-Gerichte Gottschee am 25. April 1832.

3. 580. (1)

H a u s v e r k a u f.

In der Stadt Friedau, Markburger Kreises, in Unter-Steier, ist ein ganz gemauertes, in gutem Baustande befindliches Haus, schuldenfrey aus freyer Hand zu verkaufen.

Dasselbe besteht in fünf Wohnzimmern, Küche, Speisgewölbe und Keller, letztere drei gut gewölbt, einem Wirthschaftsgebäude mit zwei Höfen, nebst schönem Garten und einem Aker.

Dieses Haus ist auf fünf Jahre in Triest

gegen Feuer versichert, und steht auf einem schönen Posten an der Commercial-Strasse der Stadtpfarrkirche gegenüber, und wäre für jeden Geschäftsmann, besonders aber für einen Lebzelter empfehlungswürdig; indem in dieser ganzen Umgebung nur in Radkersburg und Pettau Lebzelter existiren, welche ihren Bedarf aus diesen homigen Gegenden des billigen Preises wegen beziehen. Auch ist ein reales Just für einen Lebzelter bei dem hiesigen Magistrats te vacant.

Den Absatz seiner Erzeugnisse sichern die vielen Decanate, Pfarren und Märkte, sowohl in Steyermark als auch in den angrenzenden Ungarn und Croatien.

Kauflustige belieben sich um den nähern Aufschluß persönlich, oder in frankirten Briefen an den Eigenthümer, Joh. Nep. Kauhhammer in Friedau, zu verwenden.

3. 554. (3)

K u n d m a c h u n g,

den Mailänder wechselseitigen Versicherungsberein gegen Hagelschäden betreffend.

Da mancherlei Umstände die Erhaltung des mit Bekanntmachung vom 31. December v. J. im 4. §. anberaumten Termins, unmöglich gemacht haben, eine Verlängerung desselben aus mannigfaltigen Gründen jedoch nicht thunlich erscheint, so hat der Verwaltungsrath des Vereins beschlossen, daß zu den ursprünglichen Bedingungen, einschließlich die in obiger Bekanntmachung, sub §. 1 et 3 bewilligten Abänderungen, die Versicherungen zu den ermiedrigten Prämien et Gebühren von allen Provinzial-Hauptagentenchaften fortan fest angenommen und abgeschlossen werden können.

Triest den 26. April 1832.

3. 556. (3)

Markt-Besuchs-Anzeige.

Veit Weigl et Comp.

aus Böhmen, hat die Ehre dem verehrungswürdigen Publicum hiemit anzuzeigen, daß er gegenwärtigen Mai-Markt mit einem wohl assortirten Lager gedruckter und echtfärbiger Cambrige besucht, und die Elle zu 8, 9, 10, 12, 14, 16, 18 und 20 fr. verkauft; auch sind bei ihm alle Gattungen von cetirten Schnittwaaren zu billigst festgesetzten Preisen zu haben.

Er empfiehlt sich daher einem geneigten Zuspruch, und verspricht die prompteste Bedienung.

Seine Hütten sind in der ersten Reihe Nr. 8 nächst der Glocke aus Grätz, und in der zweiten Reihe die erste Hütte links.